

LA SCOMMESSA

DALLA CINA CON... SPERANZA

È una storia che racconta il destino di un ragazzo di ventenni, nato in una delle città di Cina, che cerca di dare un'immagine di livello all'atletico. Ormai che si affaccia a un'immagine di classe. Allora, per avere l'opportunità di aprirsi una strada nel mondo. Una storia che parla di un ragazzo che ripropone un'immagine che prevede un tempo che



Il ragazzo di nome...
di nome...
di nome...
di nome...

Il ragazzo di nome...
di nome...
di nome...
di nome...

Il ragazzo di nome...
di nome...
di nome...
di nome...



Il ragazzo di nome...
di nome...
di nome...
di nome...



余乃任

Signature

www.italianopen.it

★
NAI ZHENG YU 余乃征

positivo. È lo stesso Yu che ci svela, almeno in parte, questo fenomeno. Succede che lo ragazzo si allena abitualmente coi maschi - capita anche a lui di giocare con Liu Zheng (n. 26) o Xu Li (n. 39) o Shuai Peng (n. 40) - e così hanno l'opportunità di allenarsi sulle palli più pesanti e ritmi più intensi, con evidente beneficio per la loro evoluzione. Loro invece, i player masochisti, sono costretti a vederla tra di loro e quindi le opportunità di migliorare sono notevolmente inferiori. Si può dire che solo la generosità di Yu, del giocatore nato dal 1980 in poi, abbia iniziato a scrivere la storia del tennis in Cina, anche se, oggi, il primo cinese che figura nel ranking ATP è il diciannovenne Yan Bo che occupa la non certo eccelsa posizione n. 305.

Nai-Zheng Yu, che non aveva mai avuto la possibilità di svolgere attività internazionale, sarebbe molto probabilmente finito nel macchio degli amatori se la vita non gli avesse offerto inaspettatamente una chance unica. Una opportunità che si chiama Fabrizio Calderone.

Una breve presentazione. Fabrizio nasce a Trapani in Italia, il 23 marzo del 1966. Gioca a tennis fino a diventare un ottimo B1, viaggia molto ma trova il tempo di laurearsi a Padova in scienze politiche con indirizzo internazionale. Frequenta a Parigi un Master in management e marketing sportivo ed eccolo pronto ad assumere il ruolo di tour manager internazionale alla Prince, incarico che ricopre per dieci anni. Nel 2006 decide di "mettersi in proprio" e, da solo, fonda la Tennis Consulting con sede a Treviso. Inizialmente ha un solo cliente, il belga Olivier Rochus, al quale in seguito si affiancano gli argentini Augustin Galleri e Guillermo Coria.

Nel novembre dello stesso 2006, Fabrizio si trova a Shanghai a seguire il Masters ma, tra un impegno e l'altro, si ritaglia un po' di tempo per giocare a tennis sul campo dell'hotel. Cerca un partner ma gliene danno uno che, come si suol dire, non fa caccia di li. Ne dice di uno migliore e si trova davanti Yu. Gli bastano poche scemi per rendersi conto che questo ragazzo, dal fisico compatto e dalla tecnica già molto buona, ha i numeri per emergere. Nasce immediatamente un rapporto di reciproca stima, di amicizia e così scatta nella mente di Fabrizio la scommessa: lo prendo sotto la mia ala, con l'obiettivo minimo di farlo diventare il n. 1 nel suo paese. Lui - Yu - naturalmente coglie l'opportunità al volo, rimane solo da combinare un incontro con i genitori per far loro digerire l'importante passo che il figlio si appresta a fare e in breve la firma del ragazzo viene apposta in calce ad un contratto che lo lega al suo manager per dieci anni.

Per prima cosa, Fabrizio Calderone lo ribattezza "Nigel", per battezzare il nome originale, decisamente occidentale, gli procura la sponsorizzazione della Diadora, azienda di cui cura la promozione e lo affida a José María Arenas, coach della Pro Ab di Barcellona, l'accademia dove si allenano gli spagnoli Morriano e Perten e dove Yu si trasferisce. Nel frattempo, la Tennis Consulting cresce.

Calderone acquista due nuovi soci, Alberto Caroni e Gianluca Carbone, un maestro FIT che da 7 anni è direttore della scuola tennis del T.C. Treviso. Calderone porta Yu anche a Treviso e lo affida alle cure di Gianluca che, essendo preparatore fisico, diplomato all'Isaf lo rivela come un talento e ne rivela questo perché. È un ragazzo dal mesco fisico non indifferente, ben preparato atleticamente, che ha in dotazione un dono eccezionale: 42 polmoni a riposa.



FABRIZIO CALDERONE, DI SINISTRA, CON IL SUO CLIENTE NAI-ZHENG YU ALLA CORIA DELLA TENNIS CONSULTING. I DUE SI ALLENANO INSIEME. CLASS. ATP: NAI-ZHENG YU

scandalo fosse Fausto Cuppi. Tennis invece è in possesso di fondamentali già comode. Se proprio si vuole trovare il pelo nell'ovo, deve migliorare il back di servizio, quasi la maggior parte di coloro che escono il servizio benante. Tendenzialmente a potersi cercare le soluzioni d'attacco, quindi predilige i terreni veloci. Per questo deve giocare di più sulla terra rossa, per abituarlo agli scambi più lunghi, ad avere pazienza. Conclusione: nell'arco di un paio di anni Yu può essere in grado di diventare il n. 1 in Cina. Oggi, la classifica ufficiale, aggiornata al 29 settembre, lo colloca al 13° posto nel punto ATP e la posizione, a livello mondiale, n. 1630 (ma è stato anche n. 1461 nel novembre dello scorso anno). Il 2007 sarà per lui un anno molto importante. Lo attende un programmazione interna, zeppa di future challenge per fare tanta esperienza sotto le classifiche.

Fabrizio Calderone, che non nasconde il desiderio di portare il ragazzo definitivamente in Italia, al T.C. Treviso, ha per lui due appuntamenti importanti di carattere professionale. Il primo lo riporcherà a novembre a patria, precisamente a Shen-Zhen (la più ricca città scelta nel 1978 da Deng Xiaoping come prima zona economica speciale, nel quadro delle nuove riforme), dove la Diadora Cina lo ha voluto come testimonial per il Sales Meeting che ha in programma il secondo invece in Italia, sempre in novembre, dove Calderone ha organizzato, in collaborazione con il T.C. Treviso, un evento che lo vedrà protagonista insieme a Olivier Rochus. Si tratterà di un esibizione allo stadio delle scorse tennis, con la possibilità al ragazzo di provare alcuni scambi con i due tenisti. Il futuro di Nigel quindi è ormai tracciato e tutto sembra avviato nella direzione giusta. Ora dipenderà essenzialmente da lui, della sua voglia di allenarsi. La vita è lunga e difficile ma Yu, come è della natura degli orientali, ha nel suo carattere doti di pazienza, serietà, tenacia che possono all'ottimismo sulla felice conclusione della scommessa di Fabrizio. Una scommessa che facciamo anche nostra.

